

# Il Quotidiano

## del Molise

CONDATO DA GIULIO ROCCO

\* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00

REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

### PUNTI DI VISTA

## Sanità, non è tutta da buttare Al centro trasfusionale efficienza e umanità al top

“Nella vita di ognuno possono esistere momenti in cui la fragilità del corpo nell’inevitabile e conseguente fragilità d’animo, viene affidata nelle mani di chi opera nella Sanità. L’incontro con le varie professionalità del Centro Trasfusionale di Isernia ci ha permesso di apprezzare le loro qualità di ordine professionali ed umane. Queste due componenti hanno fatto sì che la sofferenza di una persona e noi particolarmente cara si accompagnasse ad una condizione di serenità.

Capacità relazionali e competenze specifiche sono qui a testimoniare che anche nel nostro bistrattato Molise c’è una sanità che funziona e che è ancora possibile incontrare medici capaci di coniugare professionalità ed umanità a discapito della venalità.

E’ da questi elementi infatti che scaturisce l’energia per una giusta alleanza medico-paziente e una condizione di reciproca fiducia che va estesa, naturalmente, anche ai familiari.

Un clima rassicurante, quello del Centro Trasfusionale di Isernia che ci ha permesso di vivere la sofferenza del momento con minore prostazione ed angoscia. E’ altresì bello avere ancora una volta conferma del totale altruismo di persone che volontariamente fanno dono di un elemento prezioso quale il sangue: un vero e proprio inno alla vita, nel segno concreto della solidarietà.

Un ringraziamento a tutti gli operatori del Centro ed in particolare alla Dottoressa Silvia Piano ed alla Dottoressa Mirella Perluzzo.

Non possiamo però, allo stesso tempo, sottacere alla disparità tra la professionalità e competenza del personale e lo spazio fisico angusto dove queste persone operano quotidianamente.

Colpisce in particolare il persistere di barriere architettoniche per l’assenza di una rampa di accesso al reparto per le persone diversamente abili, per la mancanza di locali e poltrone adatte ed idonee alla trasfusione, per la carenza anche di una carrozzina per il trasporto di pazienti, spesso anziani, con problemi di deambulazione”.

*Carminè, Bice e Annamaria Di Vincenzo*

# Politica

primo piano  
molise

Venerdì 30 luglio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## Sportelli famiglia, la Giunta approva il potenziamento dei servizi

**CAMPOBASSO.** La Giunta regionale ha approvato, il provvedimento che prevede un ulteriore potenziamento delle attività svolte dai Consultori familiari. E', infatti, attribuita agli "Sportelli famiglia", attivati nell'ambito delle iniziative sperimentali promosse dall'assessorato regionale alle Politiche sociali presso i Consultori familiari Asrem ed aventi la finalità di garantire adeguata assistenza psicologica e sociale agli utenti, l'importante funzione di promozione dell'istituto dell'affido familiare dei minori sul territorio regionale. L'affidamento familiare rappresenta un segno concreto della possibilità di fornire aiuto e sostegno a bambini e famiglie in condizione di grave disagio e di sperimentare una cultura solidale sul territorio, capace di limitare il ricorso all'istituzionalizzazione e di favorire politiche volte al contrasto dell'abbandono.

## La denuncia

## La Cattolica fa test all'avanguardia, ma si va fuori regione

*Cannone: mancanza di collaborazione*



**CAMPOBASSO.** Si chiama test del K-Ras la terapia che ha trovato spazio anche sulle pagine dei quotidiani nazionali, in grado di identificare i pazienti che hanno maggiore probabilità di risposta ai farmaci per la cura del cancro del colon retto in fase avanzata. Una delle innovazioni recenti in campo terapeutico per analizzare le mutazioni del Dna delle cellule tumorali e da circa un anno effettuata regolarmente alla Cattolica di Campobasso, unica a farla nel Molise. Un test gratuito per il paziente e rapido, (i risultati vengono elaborati in pochi giorni, grazie ad un'attività integrata dipartimentale tra l'Uoc di Anatomia Patologica, diretta dal professor Arnaldo Carbone, e l'Uoc del Laboratorio Analisi, diretta dal professor Bruno Zappacosta). Eppure, nonostante sia stata più volte dichiarata la disponibilità ad effettuare tale esame da parte dei laboratori del Centro di Tappino, gli ospedali molisani continuano a rivolgersi a presidi

sanitari extra-regionali, anche se i tempi di attesa per ottenere un referto sono più lunghi. "E' auspicabile che a breve si realizzi un riconoscimento del test nell'ambito delle prestazioni erogate dalla sanità regionale per la cura del cancro del colon-retto e del fatto che il laboratorio della Cattolica è l'unico in Molise ad eseguirlo - è il commento del direttore di sede, Savino Cannone-. Incomprensibile, altresì, risulta che nella lista predisposta dalla ditta farmaceutica per elencare i laboratori che effettuano il test, non sia presente il laboratorio della Cattolica nonostante l'esame venga effettuato regolarmente da circa un anno".

Un comportamento, questo di rivolgersi a strutture fuori regione, insensato e anche più costoso. "La collaborazione e l'integrazione tra i presidi ospedalieri regionali è la "chiave di volta", indolore per i cittadini, per il rientro del disavanzo sanitario", conclude Cannone.

Il Rettore: temi importanti per questo territorio che vede un incremento delle patologie endocrinologiche

## Il congresso sulla tiroide sbarca a Campobasso

*Il simposio si svolgerà a settembre e porterà in città autorevoli esperti italiani e stranieri*

**CAMPOBASSO.** Il Sud è di nuovo protagonista. E anche stavolta il Molise ne sarà il «portabandiera». A portarlo alla ribalta nazionale sarà il 4° congresso dell'Associazione Italiana della Tiroide che, dopo tre edizioni al di là del Tevere, per la prima volta in assoluto si svolgerà in una Facoltà medica del Mezzogiorno.

Il simposio si terrà nel prossimo mese di dicembre (nei giorni 2, 3 e 4) e vedrà la partecipazione di alcuni tra i più autorevoli esperti italiani e internazionali.

Nell'aula Magna di Ateneo a Campobasso, oltre 300 congressisti, medici, specialisti e massimi studiosi nelle varie discipline dell'area endocrino-metabolica, discuteranno sugli ultimi sviluppi delle malattie della tiroide, dando vita ad un'occasione di approfondimento e di aggiornamento scientifico.

“Si tratta di un simposio che riveste un'elevata importanza scientifica – ha spiegato il Prof. Maurizio Gasperi, docente di endocrinologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo molisano – perché non solo intende sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione verso le diverse patologie legate alla tiroide, che negli ultimi tempi stanno riguardando in maniera sempre crescente più persone del nostro territorio regionale,



ma anche momento di informazione, dialogo e confronto sulle più recenti linee di ricerca nel campo della diagnosi e della terapia”.

L'Associazione Italiana della Tiroide è presieduta dal professor Aldo Pinchera, ordinario di endocrinologia dell'Università di Pisa.

Il convegno si articolerà in simposi, comunicazioni orali, poster, incontri con gli esperti, casi clinici e letture magistrali.

I disturbi della tiroide si riscontrano in una donna su dieci e un po' meno frequentemente nel sesso maschile. Dipendono in larga misura dalla carenza di iodio nella dieta e, secondo molti endocrinologi, a provocarli sono soprattutto le acque potabili troppo pure e con pochissimo iodio.

“Tali tematiche – ha commentato il Rettore Cannata – acquistano maggiore importanza per il nostro tessuto territoriale che da diverso tempo sta vivendo, soprattutto nelle aree interne e lontane dal mare, un parallelo incremento di tutte le patologie legate alla tiroide. Ma per raggiungere ottimi risultati – continua il Rettore – è necessaria una continua e più stretta sinergia e integrazione tra medicina accademica, ospedaliera e medicina pubblica”.

### Il programma

La scaletta prevede momenti di confronto, dialogo e informazione su diagnosi e terapia



## La conferenza stampa

La minoranza di centrosinistra all'attacco sulla gestione fallimentare nella sanità del centrodestra

# In trincea per il S. Timoteo

*Disattesa la richiesta di consiglio monotematico oggi ci sarà la mozione urgente*

**TERMOLI.** Il dissesto finanziario della sanità molisana, con le gravi ripercussioni sul nosocomio adriatico, il San Timoteo, ha scatenato l'attacco del gruppo consiliare di minoranza facente capo a Filippo Monaco. La minoranza, infatti, in data 8 luglio, ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale monotematico per trattare la grave situazione sanitaria ma il presidente dell'assise civica Alberto



La conferenza stampa del centrosinistra di ieri

Montano ha respinto il tutto, parlando di un 'vizio' di presentazione. Così il consiglio monotematico tanto auspicato si è trasformato in una mozione urgente che questo pomeriggio alle 18 comparirà assieme agli altri punti all'ordine del giorno nel terzo consiglio comunale. Il gruppo d'opposizione, pertanto, ieri pomeriggio, ha tenuto una conferenza stampa in comune per anticipare quanto succederà quest'oggi in consiglio e denunciare la gravità di un netto rifiuto di convocazione. "Questa è una vera e propria mancanza di rispetto verso i cittadini termolesi che hanno il diritto di sapere come stanno le cose- ha esordito il consigliere Francesco Caruso, primo firmatario- non ci arrenderemo fino a quando non sarà convocato un consiglio monotematico per avere l'opportunità di un'ampia discussione, visto che molti nel consiglio comunale sono anche

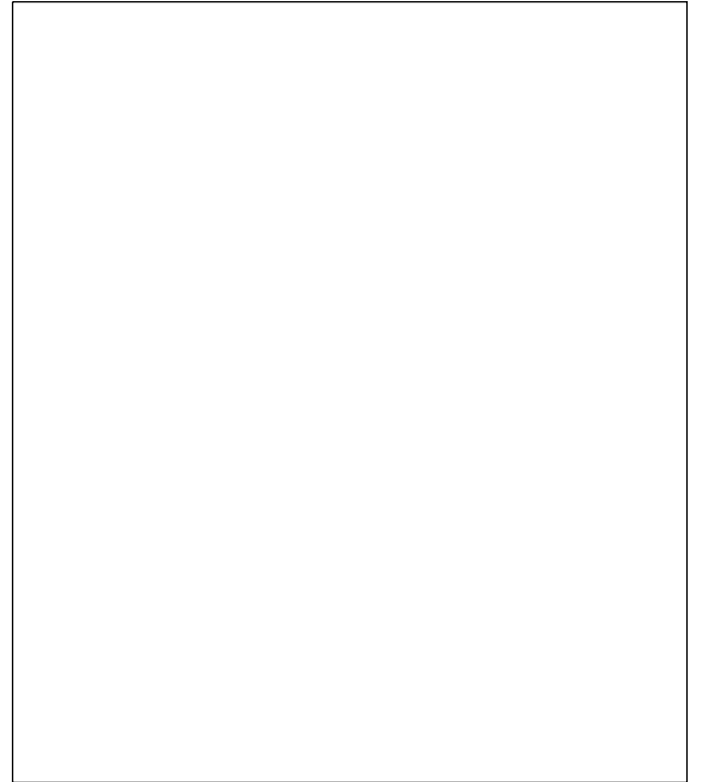
medici. Il sindaco Di Brino deve chiedere a Iorio il rispetto di taluni impegni per non sminuire un servizio sanitario degno della nostra società". La minoranza, insomma, come anticipato ieri, ritirerà la mozione riproponendola in maniera assidua fino a quando non verrà convocato il consiglio monotematico inerente la problematica sanitaria. Perché la tematica è importante e non può essere ridotta ad una semplice mozione da liquidare in quattro e quattr'otto. A prendere poi la parola il consigliere Mario Di Blasio. "La nostra è una denuncia politica- ha esordito quest'ultimo- perché un argomento così non può essere derubricato ad un ordine del giorno mentre in altre città l'argomento è stato affrontato con consigli monotematici aperti!. Questa vicenda della 'negazione' deve far capire meglio che l'amministrazione comunale è succube di un sistema che di-

invece Filippo Monaco, utilizzando decisamente toni un pi più macati- sono stati persi dieci posti in chirurgia, sei in urologia, sei in traumatologia e via discorrendo. La famosa Giunta 'sanitaria' cosa sta facendo e cosa ha fatto in questi anni? Hanno banchettato e gestito la sanità per dieci anni ed ora ci vengono a parlare di sanità! Di Brino è artefice dei saccheggii in Basso Molise, ci dica cosa ha risparmiato la nostra Asl! I tagli son serviti solo a tenere in piedi i nosocomi di Isernia e Campobasso". Senza dimenticare, poi, che l'ospedale di San Giovanni Rotondo si è persino rifiutato di ricoverare una signora molisana, termolese per giunta, in quanto la nostra regione non paga i servizi. "Alcune situazioni operative sono state spostate ad Isernia- ha continuato Monaco- in campagna elettorale avevano parlato del basso Molise come terra di conquiste! Ecco quanto

La nostra è una denuncia politica perché temi così delicati non vanno snobbati

pende da quella regionale". "Non è possibile che un territorio di 115 mila abitanti venga così penalizzato- ha tuonato

annunciato!"- e sventolando la notoria Carta dei Servizi dell'Asl- questa non è una carta dei servizi ma il libro dei sogni, delle illusioni". Come ha poi fatto notare Caruso, "è impensabile che una questione di tale importanza venga discussa dopo aver trattato del gemellaggio, della nomina del vice presidente del consiglio e via di seguito. E' gravissimo". Tra i presenti anche Russo, che ha voluto dire la sua. "Credo che Di Brino e Montano, essendo due elevati dirigenti del San Timoteo- il suo intervento- debbano sentirsi addosso tutte le responsabilità della mancata convocazione del consiglio monotematico, nei confronti della cittadinanza. Quello che sarà mostrato domani è un ordine del giorno blando al quale noi non parteciperemo!". Tra i presenti, poi, anche Paradisi, Giuditta, Marinucci e Marino. Già, proprio l'ex assessore al Bilancio che con la sua presenza ha garantito la propria vicinanza e solidarietà al gruppo consiliare della minoranza sulla vicenda. Ad 'aderire', nonostante l'assenza alla conferenza, anche Cataldo di Rifondazione Comunista. Due partiti, quelli di Marino e Cataldo, che hanno comunque appoggiato la candidatura di Monaco a sindaco di Termoli. Questo pomeriggio, insomma, se ne vedranno delle belle con la minoranza pronta a dar via anche ad atti di vivace protesta pur di riuscire nell'intento: la convocazione di un consiglio comunale monotematico in materia di sanità molisana e dissesto finanziario.



## LA CAMPAGNA

## Ridurre le malattie alle vene delle gambe

*In città attive le farmacie Cappella*

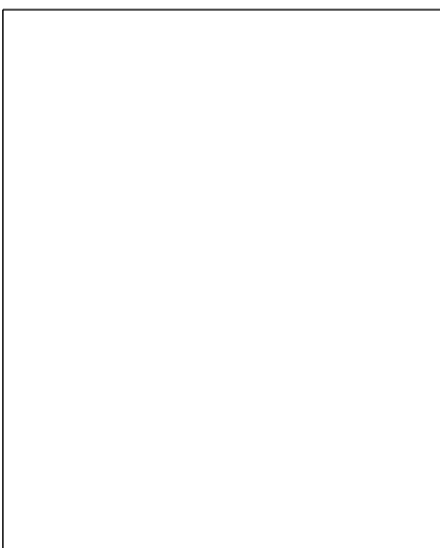
**TERMOLI.** Una vasta campagna di educazione e sensibilizzazione della popolazione sui sintomi, il trattamento e le norme per ridurre il rischio di aggravamento delle malattie delle vene degli arti inferiori ha preso il via in questi giorni, su iniziativa della Someb (Società Mediterranea del Benessere), con la collaborazione della Sifcs (Società Italiana di Flebologia Clinica e Sperimentale).

Lo studio coinvolgerà circa 20 mila pazienti in tutta Italia e, per quanto riguarda le nostre regioni, è stato individuato Occhionero Nicola Maria, specialista in Chirurgia Vascolare e presidente della sezione Abruzzo e Molise della Sifcs, come medico responsabile di tale progetto.

Lo studio vuole essere anche una ricerca per quanto oggi sia il valore dell'esame clinico rispetto all'esame strumentale. Succede spesso che viene chiesto un esame strumentale ancora prima di una visita specialistica. Sicuramente questo porta ad un sovraccarico sia dal punto di vista dei costi che dal punto di vista del lavoro. Una visita specialistica potrebbe sicuramente risolvere facilmente molti problemi e comunque va sempre anteposta a qualsiasi eventuale e successiva indagine diagnostica. Fondamento in questo studio è quindi una prima fase osservazionale clinico-diagnostica. I primi sintomi di un'insufficienza venosa cronica sono rappresentati da sensazione di pesantezza alle gambe, accompagnata da crampi notturni, dolore, formicolio, bruciore, pruri-

to.

I disturbi, presenti in qualsiasi periodo dell'anno, si accentuano durante i mesi estivi quando le vene, a causa delle alte temperature esterne, si dilatano. Le gambe si appesantiscono e si gonfiano. I sintomi si accentuano anche dopo che si è stati allungo in piedi, soprattutto se fermi e si attenuano il più delle volte camminando o col riposo notturno. La posizione sdraiata, coi piedi e con le gambe modicamente sollevati, facilita infatti il ritorno del sangue al cuore. Da un punto di vista obiettivo, l'insufficienza venosa cronica si manifesta con gonfiore delle gambe, alterazione del colore della pelle, varici. Queste possono essere le teleangectasie, comunemente chiamate 'capillari' in quanto riguardano le vene più sottili, quelle del derma, le varici reticolari che sono quelle 'ragnatele' spesso a rete che riguardano vene più ampie rispetto alle prime e quindi le varici troncolari, che spesso assumono l'aspetto di veri e propri 'gavoccioli'. Oltre al rischio di rottura delle varici, in particolare dei grossi gavoccioli, con possibilità quindi di conseguenti emorragie, esiste la possibilità che si verifichino complicanze quali le flebiti e le trombosi venose. I pazienti molisani affetti da sintomi ascrivibili a patologie venose potranno pertanto rivolgersi alle Farmacie Cappella, in Corso Nazionale e in via Maratona, dove riceveranno una card su cui vi è un numero di telefonico verde da chiamare per prenotare la visita medica specialistica.



LA POLEMICA

## Questione Vietri: Lommano ribatte alle accuse del comitato locale

*“Vogliono lo scontro?”, si infiammano gli animi*

**LARINO.** "Vogliono lo scontro? E tale sia. Ho sempre pensato e detto pubblicamente che alcuni dirigenti del comitato pro Vietri di Larino, e puntualizzo dirigenti, non sono altro che un'accozzaglia di interessi personali dove, la più becera politica locale prende il sopravvento sui cittadini e sulla città consentendo ad un manipolo di pseudo esperti tiratori scelti di palle di neve, il tentativo di attrarre l'attenzione dell'opinione pubblica, cosa questa che naturalmente non accade quasi mai". E' quanto dichiarato da Lorenzo Lommano leader della Lega Sannita tirato in ballo dal comitato. "A dire la verità - ha continuato Lommano - pur avendo dei forti dubbi sul comportamento di alcuni focosi dirigenti che sembrano vivere di narcisismo e di luce riflessa, ho sempre avuto rispetto del comitato pro Vietri di Larino pur non condividendone il metodo operativo e le azioni, perché come noi della Lega Sannita sembravano battersi per un sacrosanto diritto, quello della preservazione dell'ospedale e il diritto alla salute ma, il sistema e la gestione feudale relativa alla conduzione mediatica dello stesso e la scarsità di argomentazioni, lo hanno indotto a tirarci dentro in una polemica dove non avremmo voluto entrare. Naturalmente - ha proseguito Lommano - per inciso contesto l'illazione fatta dal comitato pro Vietri quando asserisce che all'incontro con i vertici Asrem non c'erano i rappresentanti della Lega Sannita, per il solo motivo che noi non siamo stati invitati. Dai loro lunghissimi comunicati che non sono altro che comizi di vecchio stampo stalinista - ha ancora

detto Lommano - traspare sempre un interesse diabolico alla "papirologia" e alla loro verginità politica, un continuo e sferzante attacco all'amministrazione comunale di Larino ed il sistematico linciaggio a Michele Iorio rei, si legge nei loro comunicati, di aver venduto o svenduto l'ospedale di Larino per carenza di programmazione ma dimenticando ripetutamente e sistematicamente che la loro azione iper politicizzata sul territorio, emula solo chi ha perso le elezioni al comune e alla Regione. Menzogne ed aria fritta quelle uscite dalla mente di chi fa sistematico uso politico strumentale della vicenda Vietri di Larino - ha concluso Lommano - che potrebbero contribuire ad isolare ulteriormente un'area territoriale che già avverte il peso di una grande crisi, ma che obbligherà anche molti medici aderenti al comitato di alzarsi presto la mattina per andare a lavorare a Termoli o a Campobasso, almeno fin quando non sopprimeranno anche gli ospedali Cardarelli e San Timoteo".



Vietri

---

**Regione** Lo ha stabilito la Giunta, su proposta dell'assessore alle politiche sociali Fusco Perrella

## Affido familiare, potenziate le attività dei consultori

■ **CAMPOBASSO** Affidi familiari, potenziate le attività svolte dai Consultori, a sostegno dei minori che vivono condizioni di rischio o di disagio e dei potenziali genitori affidatari.

È quello che prevede il provvedimento approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore al lavoro e alle politiche sociali Angela Fusco Perrella.

Delibera che attribuisce agli «Sportelli famiglia», che già svolgono servizi di assistenza psicologica e sociale, l'importante funzione di promuovere l'istituto dell'affido familiare dei minori sul territorio regionale.

Uno strumento che negli ultimi anni si sta affermando e che consente di fornire aiuto e sostegno a bambini e famiglie in condizione di grave disagio e di sperimentare una cultura solidale sul territorio, per limitare i ricoveri negli istituti e negli orfanotrofi e favorire politiche volte al contrasto dell'abbandono.

Il provvedimento, che si inquadra nel vasto piano di interventi predisposto dal governo regionale, per ampliare la rete dei servizi sociali dedicati alla famiglia, prevede l'assegnazione di risorse ai Consultori familiari dell'Asrem di Campobasso, Bojano, Ter-

moli, Larino, Isernia, Venafro e Agnone, per un importo complessivo di circa 71.000 euro.

«Abbiamo assegnato alle Politiche sociali una rilevanza strategica per lo sviluppo della società molisana, ha dichiarato l'assessore Fusco Perrella - e abbiamo inteso prioritariamente riportare la famiglia al centro dell'attività di governo, nella convinzione che sia necessario tutelare i diritti e renderli esigibili, coordinando le azioni in una programmazione concreta, che, sulla base di una lettura attenta e completa della domanda del territorio, sappia fornire risposte

adeguate, centrate sui bisogni complessivi della persona.

Nel sistema dei servizi in favore della famiglia - ha aggiunto l'assessore regionale al lavoro e alle politiche sociali - un ruolo di particolare rilievo è senza dubbio svolto dai Consul-  
tori familiari, che, operan-

do in maniera trasversale, svolgono una fondamentale azione di supporto ai servizi specialistici operanti sul territorio, mediante una gamma diversificata di prestazioni, rivolte alla persona nelle diverse fasi della vita».

**Ca.Se.**

## La Cattolica è l'unico presidio che effettua il test sul gene K. Ras ma pochi la *utilizzano*

Sull'edizione di martedì de "Il Giornale" è stato dedicato ampio spazio alle recenti innovazioni terapeutiche che analizzano la mutazione del DNA delle cellule tumorali del paziente come il test del K-RAS che identifica malati che hanno maggiore probabilità di risposta ai farmaci per la cura del cancro del colon retto in fase avanzata. Un tale protocollo appare tanto più importante visto che oggi ci si sta orientando verso questa terapia anche come prima linea nel trattamento del cancro del colon-retto.

In Molise l'unico presidio sanitario che effettua regolarmente il test del K-ras da circa un anno è l'Università Cattolica di Campobasso. L'esame è gratuito per il paziente e i risultati vengono elaborati in pochi giorni, grazie ad un'attività integrata dipartimentale tra il reparto di Anatomia patologica, diretta dal professor Arnaldo Carbone, e il laboratorio analisi, diretta dal professor Bruno Zappacosta. Non si comprende perché, nonostante sia stata più volte dichiarata la disponibilità ad effettuare il test, gli ospedali molisani continuano a rivolgersi a presidi sanitari extra-regionali e non ai laboratori certificati della Cattolica. Per questo tipo di trattamento

la tempestività è fondamentale e una struttura extra-regionale impiega sicuramente più tempo della Cattolica a rilasciare il referto.

"Si spera - si legge nella nota del direttore di sede Cannone - che a breve si realizzi un riconoscimento del test nell'ambito delle prestazioni erogate dalla sanità regionale per la cura del cancro del colon-retto e del fatto che il laboratorio del Centro della Cattolica è l'unico in Molise ad eseguirlo. Incomprensibile, altresì, risulta che nella lista predisposta dalla ditta farmaceutica per elencare i laboratori che effettuano il test, non sia presente il laboratorio della Cattolica nonostante, come già detto, l'esame venga effettuato regolarmente da circa un anno. Con questa breve nota vogliamo stigmatizzare questo comportamento: rivolgersi a presidi ospedalieri extra regionali, quando vi sono nella nostra regione strutture in grado di curare quasi tutte le patologie è dannoso per il sistema sanitario e per il paziente. Purtroppo ciò avviene non solo per il test del K-ras, ma per tantissime altre patologie. La collaborazione e l'integrazione tra i presidi ospedalieri regionali è la "chiave di volta", indolore per i cittadini, per il "rientro" del disavanzo sanitario".

# laGazzetta del MOLISE

*Free Press*

## ISERNIA



[www.lagazzettadelmolise.it](http://www.lagazzettadelmolise.it)



### IL TAPIRO DEL GIORNO AL VENEZIALE

Un ospedale con barriere architettoniche. Sembra una barzelletta, invece, è quello che denunciano alcuni pazienti del centro trasfusionale. Gli utenti,

infatti, spiegano che quotidianamente anziani e diversamente abili devono fare i conti con ostacoli ed altre insidie. I pazienti, inoltre, che hanno colto l'occasione per lodare l'operato e la professionalità dei medici isernini, lamentano la carenza di strumentazioni adeguate. Speriamo ora che il monito di questi cittadini non resti inascoltato. Se ci sono dei problemi, dunque, speriamo che vengano risolti al più presto. Dopo le ascensori rotte, dunque, un'altra grana da risolvere per l'Asrem isernina. All'ospedale il nostro tapiro.



Al tempo stesso sottolineano la professionalità dei sanitari e dei medici del reparto

## Centro trasfusionale, i pazienti sono sul piede di guerra

*“Dobbiamo fare i conti con le barriere architettoniche e con altri problemi”*

ISERNIA - Alcuni pazienti del centro trasfusionale dell'ospedale Veneziale di Isernia ci hanno scritto una lettera nella quale, oltre a sottolineare la professionalità dei sanitari e dei medici del reparto, pongono l'accento su alcuni problemi che ci sono nel centro. Carmine, Bice e Annamaria Di Vincenzo, questi i firmatari della nota, spiegano che i pazienti devono fare i conti con la presenza di barriere architettoniche. Non solo. Nel centro non ci sarebbero poltrone idonee per effettuare le trasfusioni. Di seguito la lettera dei pazienti.

“Nella vita di ognuno possono esistere momenti in cui la fragilità del corpo nell'inevitabile e conseguente fragilità d'animo, viene affidata nelle mani di chi

opera nella Sanità. L'incontro con le varie professionalità del Centro Trasfusionale di Isernia ci ha permesso di apprezzare le loro qualità di ordine professionali ed umane. Queste due componenti hanno fatto sì che la sofferenza di una persona e noi particolarmente cara si accompagnasse ad una condizione di serenità. Capacità relazionali e competenze specifiche sono qui a testimoniare che anche nel nostro bistrattato Molise c'è una sanità che funziona e che è ancora possibile incontrare medici capaci di coniugare professionalità ed umanità a discapito della venalità. E' da questi elementi infatti che scaturisce l'energia per una giusta alleanza medico-paziente e una condizione di reci-

proca fiducia che va estesa, naturalmente, anche ai familiari. Un clima rassicurante, quello del Centro Trasfusionale di Isernia che ci ha permesso di vivere la sofferenza del momento con minore prostazione ed angoscia. E' altresì bello avere ancora una volta conferma del totale altruismo di persone che volontariamente fanno dono di un elemento prezioso quale il sangue: un vero e proprio inno alla vita, nel segno concreto della solidarietà. Un ringraziamento a tutti gli operatori del Centro ed in particolare alla Dottorressa Silvia Piano ed alla Dottorressa Mirella Perluzzo. Non possiamo però, allo stesso tempo, sottacere alla disparità tra la professionalità e competenza del personale e lo

spazio fisico angusto dove queste persone operano quotidianamente. Colpisce in particolare il persistere di barriere architettoniche per l'assenza di una rampa di accesso al reparto per le persone diversamente abili, per la mancanza di locali e poltrone adatte ed idonee alla trasfusione, per la carenza anche di una carrozzina



per il trasporto di pazienti, spesso anziani, con problemi di deambulazione”.



## **Consiglio monotematico rifiutato: sotto accusa la "Giunta Sanitaria"**

*L'opposizione di centrosinistra denuncia il comportamento del presidente del Consiglio "che ha respinto la nostra mozione, negando alla città di parlare di un tema così importante" e il silenzio della "giunta sanitaria, che paga il pegno a Iorio della filiera istituzionale restando zitta davanti allo scempio del territorio". Domani, in Consiglio, la mozione verrà ritirata per venire ripresentata.*

Con tutto quello che sta accadendo a livello di servizi ospedalieri, con una riorganizzazione che penalizza fortemente il Basso Molise assegnando a questo territorio solo 250 posti letti a fronte dei 640 a Campobasso e dei 480 di Isernia, Termoli non merita nemmeno un consiglio comunale monotematico sulla sanità?

La minoranza di centrosinistra – e con loro anche Pino Marino, ex assessore in rappresentanza dei Socialisti, presente per dare il proprio contributo «a una battaglia di civiltà» - non ci sta, e se la prende a spada tratta col presidente del Consiglio Comunale Alberto Montano, "reo" di aver respinto al mittente la mozione urgente dello scorso 8 luglio con la quale si chiedeva una seduta consiliare ad hoc per discutere del dissesto finanziario del settore della sanità e della conseguente drastica riduzione di servizi assistenziali. Ma la conferenza stampa, indetta dai sette consiglieri di centrosinistra nel pomeriggio di oggi giovedì 29 luglio, è stata soprattutto l'occasione per sferrare un attacco politico frontale a quella che, senza giri di parole, è stata definita la "Giunta Sanitaria": vale a dire un esecutivo che annovera, al suo interno, diversi esponenti della medicina e dipendenti Asl, «a cominciare dal sindaco Di Brino che ricopre il ruolo di responsabile degli infermieri per finire al presidente del Consiglio comunale Alberto Montano, cardiologo».

Montano, in particolare, è stato oggetto delle accuse e delle critiche che domani, durante la seduta consiliare in programma alle 18, si tradurranno con il ritiro della mozione urgente. «Perché – ha annunciato il primo firmatario del documento, Francesco Caruso – noi continueremo a riproporre la richiesta fino a quando non verrà accordato un Consiglio monotematico». E domani, durante la discussione in sala consiliare, Monaco, Caruso, Russo, Di Blasio, Paradisi, Giuditta e Marinucci abbandoneranno l'aula. «perché non è possibile che Campobasso e Larino meritino un consiglio monotematico e Termoli no» prosegue Caruso, definendo "blando e soft" l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza, che domani si dovrà discutere. Prendono la parola anche Mario Di Blasio, Giuditta, Russo: «Il presidente del Consiglio non può certo appellarsi a un vizio formale per giustificare il respingimento della nostra mozione. A nostro avviso non c'è alcun vizio di procedura, ma se anche ci fosse lui avrebbe dovuto sanarlo e superarlo, dimostrando la volontà politica di parlare della sanità, argomento di importanza fondamentale per la popolazione di Termoli e del Basso Molise.

Nel mirino la responsabilità politica della "Giunta sanitaria" e dello stesso sindaco, dunque, ma anche il silenzio della maggioranza davanti al «saccheggio del territorio, alla penalizzazione del basso Molise, davanti alla quale – ha ribadito con forza Filippo Monaco – il sindaco non ha detto una parola».

«La Giunta sanitaria – ha proseguito – ha banchettato al tavolo della sanità con Iorio e i suoi amici, e ora vogliono venire a parlarci di sanità? Loro? E con quale coerenza? Qua si sta avverando – ha concluso l'ex candidato sindaco – quello che abbiamo denunciato in campagna elettorale, e cioè il basso Molise è una terra di conquista per il presidente della regione con il beneplacito e il timoroso silenzio dei suoi scudieri termolesi».